

La legislatura
volge
al termine,
la discussione
sul bilancio
di previsione
1999
occasione
per una
prima
riflessione
su 4 anni
di lavoro

L'ultimo bilancio del mandato

La Provincia affronta l'ultimo bilancio di previsione prima delle nuove elezioni amministrative previste a fine primavera (ma si sta discutendo di un eventuale slittamento). Il documento programmatico-finanziario è stato discusso in un'animata tavola rotonda cui hanno partecipato i capigruppo consiliari. Sono state sottolineate luci ed ombre della proposta di Giunta, ma è stata anche l'occasione per fare il punto di questi anni d'amministrazione, segnati da cambiamenti politici e scelte oggetto di forti polemiche, e della



Giorgio Barbieri
Lega Nord

La Provincia è un'istituzione poco conosciuta dai cittadini, rischia di essere impopolare se l'autonomia finanziaria cresce con tributi più o meno nuovi.

crisi di "identità" che secondo alcuni investe l'istituzione. Hanno partecipato Maurizio Maletti (Ds), Adriano Dallari (Forza Italia), Giuliano Schianchi (Ppi), Paolo Fontana (Verdi), Enrico Corsini (Sdi), Franco Bergonzoni (Pcd'I), Alfredo Silvestri (Rifondazione comunista), Giampaolo Verna

(An) e Giorgio Barbieri (Lega nord). Guglielmo Sassi (Indipendente del Polo) ha rilasciato una dichiarazione scritta.

Un'autonomia finanziaria che ormai ha raggiunto il 35% delle entrate correnti, emissione di Buoni ordinari provinciali, investimenti per 44 miliardi. Quali alcuni punti di rilievo del bilancio. Ma qual è il giudizio complessivo sulla manovra e sulle proposte della giunta? Quali i punti qualificanti e gli aspetti negativi?

BARBIERI Già la Provincia è un'istituzione poco conosciuta dai cittadini, ma rischia di aumentare la propria popolarità in senso negativo se l'autonomia finanziaria cresce con tributi più o meno nuovi (mi riferisco, ad esempio, a quello sulla compravendita dei veicoli o alla variazione dell'imposizione sulle assicurazioni, che ora non è neppure detraibile). Per quanto riguarda il bilancio, lo ritengo ingessato da spese fisse che sostanzialmente aumentano e precludono corridoi d'investimenti che sono estremamente importanti per far conoscere la Provincia ai modenesi.

VERNA Io noto una certa ripetitività di questo bilancio, anziché tagliare le spese le si implementa. Si continua ad assumere personale e prosegue lo stillicidio di consulenze esterne che non privilegiano certo le risorse interne.

L'indebitamento è pesante, aumenta l'esposizione e si gioca sul differimento del pagamento dei mutui per poi dire che va tutto bene. Non mi sembra che sia la strada giusta per il risanamento economico. Anche l'ottica della "welfare community" che vorrebbe evidenziare il presidente Pattuzzi non trova riscontro in scelte chiare e nette. Mi sembra un documento d'immagine, in funzione solo della campagna elettorale.

SILVESTRI La Provincia continua ad agire sui filoni tradizionali, senza grandi idee o iniziative. Insomma, gestisce l'esistente, mentre in passato ha avuto grandi exploit come la creazione del Fermi (che peraltro, oggi mangia dal 5 al 10% del bilancio della Provincia destinato al personale, limitando così la possibilità d'investimento). L'intervento in campo sociale e socio-sanitario è carente: servirebbe più incisività nella risoluzione dei problemi della scuola, dei disabili, degli anziani, degli immigrati, della casa... Nel trasporto pubblico si continua all'appalto e alla soppressione delle linee non redditizie, e questo non è giusto; ci sono servizi che fanno fatica a svolgere le proprie funzioni per carenza di personale e risorse. Si nota poi una certa enfasi sugli interventi per lo sviluppo dell'economia modenese, anche in settori in cui tale sviluppo ha superato i limiti della sostenibilità, ma si prosegue in una politica dell'occupazione che ha grossi limiti, com'è stato sottolineato anche dai sindacati in riferimento al recente accordo per la formazione professionale stipulato con la Provincia di Lecce, più a favore delle nostre aziende (come la Ferrari) che dei giovani disoccupati pugliesi.

DALLARI La parte prettamente economica è un clone dei bilanci precedenti, sono cambiate le virgole e basta: questo non giustifica i peana che si leggono nella parte introduttiva del documento del presidente, con descrizioni miracolistiche e una buona dose di presunzione e turlupinature dei cittadini. È un ente che alimenta se stesso, che sulle grandi scelte non esiste. Ci troviamo di fronte una tronfia autocelebrazione che infastidisce: ci si vanta, senza pudore, di interventi dove la Provincia in pratica non ha avuto ruoli, se non quello di ospite, o di vergogne che rimarranno storiche (Consorzio agrario svenduto a Bologna, qua-

druplicamento della tratta Bologna-Milano e altro). Una chicca: si parla dei controlli di qualità. Personalmente, nel mio ruolo istituzionale, sono stato chiamato a essere controllato, controllore e addirittura garante: non è una cosa seria. Questo bilancio è zero in politica e anche zero in modestia.

FONTANA Il bilancio di previsione effettivamente ricalca le scelte precedenti, e in questo senso c'è una continuità. Non credo, comunque, che si tratti di un bilancio elettorale: si sarebbero fatte ben altre manovre. C'è un buon assetto finanziario e sul piano dei contenuti c'è una forte attenzione al sociale. Se dovessi sottolineare qualche manchevolezza, citerei la mancanza di coraggio su alcuni argomenti, come la tutela ambientale. È un bilancio che, in ogni caso, cerca di ritagliare per la Provincia un ruolo visibile e comprensibile in un momento di difficoltà, in cui l'ente si trova schiacciato tra i Comuni e la Regione. Positivo, in questo senso, lo sforzo per arrivare a un'autonomia finanziaria maggiore e ad una serie di competenze allargata.

BERGONZONI Esprimiamo un giudizio complessivamente positivo della prima parte politica della relazione del presidente della Provincia. L'assetto finanziario è buono, anche se l'autonomia non deve passare attraverso una tassazione più pesante. Trovo positivi lo sviluppo della rete telematica, gli interventi per la viabilità (Cispadana, Pedemontana, Modena-Sassuolo), l'edilizia scolastica in particolare sull'Ipsia Ferrari di Maranello, l'aumento di 150 milioni per la cooperazione internazionale e l'ulteriore metanizzazione delle aree montane. Qualche dubbio lo nutro sulla difesa e risanamento del suolo nella zona della ceramica: va bene intervenire, ma sarebbe opportuno che pagassero i responsabili dell'inquinamento, ben indivi-

duabili. Ho notato l'aumento delle ore di straordinario del personale: preferiremmo il loro contenimento o altre assunzioni. E infine lo slittamento al 1999 della pista ciclabile Modena-Vignola.

SCHIANCHI Il miglioramento del rapporto tra investimenti e spese fisse è il cardine di tutta la manovra della Provincia, che permette maggior flessibilità anche sugli investimenti. La strada dell'autonomia impositiva, poi, è quella giusta per rendere più concreto il rapporto tra gli amministratori e gli amministrati, permettendo anche un controllo diretto sul reperimento e l'utilizzo delle risorse. Trovo molto positivi gli interventi a favore dell'offerta turistica della nostra montagna, che deve qualificarsi ma che non ha la possibilità di farlo da sola, e per la sistemazione delle sedi scolastiche di competenza della Provincia. La viabilità è un altro settore che qualifica l'azione della Provincia anche sui versanti dell'economia, dei trasporti, della lotta all'inquinamento. La cooperazione internazionale è una realizzazione ancora piccola, ma estremamente significativa e che potrà contribuire alla soluzione dei gravi problemi legati all'immigrazione.

Concludendo, ritengo indispensabile un ruolo più incisivo della Provincia sulla programmazione in area vasta (ad esempio, nel settore della Sanità).

MALETTI Questo bilancio conferma una buona tradizione amministrativa e l'ottima tenuta della coalizione politica nuova, che potrà ricandidarsi a governare ancora la Provincia. È un bilancio sano, la capacità di spesa è fra le più alte, non è vero che sale l'indebitamento, mentre è vero che aumentano gli investimenti. Le spese fisse sono al di sotto del 50%, l'autonomia finanziaria aumenta e la pressione fiscale è rimasta immutata. Un buon bilancio, anche nelle azioni che anticipano il nuovo ruolo delle Province: abbiamo

sperimentato la delega per la validazione dei Piani regolatori e siamo riusciti a dimezzare i tempi d'approvazione dei Prg dei Comuni. Positiva la politica di programmazione, come per il



Franco Bergonzoni
Partito comunisti d'Italia

Nel Comune e nella Provincia un tempo si vedeva un baluardo a difesa degli ultimi, dei più deboli. Mi pare che questo ruolo sia stato salvaguardato, ma noto che si perde qualche colpo.

Piano paesistico, licenziato senza grandi opposizioni e che tutela maggiormente le nostre aree verdi. Per non parlare del Piano di formazione, o dell'impegno sulle strutture scolastiche, o della mobilità: sono state prese decisioni



Enrico Corsini,
Socialisti Democratici Italiani

Tutti si affannano a parlare della crisi delle Province, ma vedo che intanto ne vengono create di nuove. Questo perché, storicamente, questa identità territoriale è molto più forte di quanto si vuol far credere.

ferme da tempo. Sul versante socio-sanitario, nel quale la Provincia non ha compiti, il lavoro non è stato di poco conto: abbiamo operato insieme ai Comuni per un Pal che ha avuto solo due voti contrari su 47 amministrazioni coinvolte. Non sarà tutto merito



Adriano Dallari,
Forza Italia-Polo di Modena

Questo bilancio è zero in politica e anche zero in modestia. La parte prettamente economica è un clone dei bilanci precedenti, sono cambiate le virgole e basta.

nostro, ma abbiamo contribuito e di questo va dato atto.

CORSINI Tutti si affannano a parlare della crisi delle Province, ma vedo che intanto ne vengono crea-

te di nuove. Questo perché, storicamente, questa identità territoriale è molto più forte di quanto si vuol far credere. Ora bisogna andare oltre gli assetti attuali, con competenze allargate e, di conse-



Paolo Fontana Verdi

È un bilancio positivo che cerca di ritagliare per la Provincia un ruolo visibile e comprensibile in un momento di difficoltà, in cui l'ente si trova schiacciato tra i Comuni e la Regione.

guenza, maggiori disponibilità di personale e di risorse. Per quanto riguarda Modena, questa legislatura ha visto l'esordio di una nuova forma politica. Era una grande scommessa - anche per la presenza, per la prima volta, di un presi-



Maurizio Maletti Democratici Sinistra

Questo bilancio conferma una buona tradizione amministrativa e l'ottima tenuta della coalizione politica nuova, che potrà ricandidarsi a governare ancora la Provincia.

dente popolare - che abbiamo vinto: la maggioranza è stata coesa, anzi si è allargata per l'adesione di Testi, e il ruolo del consiglio non è mai stato marginale. Per il futuro, auspico un ruolo più forte della Provincia sia sul fronte della programmazione sanitaria, e



Guglielmo Sassi Indipendenti-Polo per Modena

Più che un atto amministrativo, questo bilancio è un atto politico: un vero "Inno all'Ulivo". Penso dovremmo interrogarci sulla opportunità dell'abolizione delle Province.

da questo punto di vista l'approvazione del Pal è stato un buon risultato, sia nel campo dei trasporti, all'interno del Consorzio Atcm. Ritengo giusto continuare nell'e-

sternalizzazione della gestione dei servizi per rispondere meglio ai bisogni dei cittadini, che non sono più quelli del 1972. Condiviso poi i giudizi positivi già espressi da alcuni colleghi sull'attività nei settori della viabilità e della scuola, senza dimenticare il lavoro svolto nel coordinamento della Protezione civile, in cui siamo diventati modello per altre amministrazioni.

SASSI Più che un atto amministrativo, questo bilancio è un atto politico, basta leggere la relazione a commento: un vero "Inno all'Ulivo". Il pareggio finanziario è raggiunto, ma senza una vera autosufficienza economico-patrimoniale: si contraggono debiti, si vendono beni e non si coprono le spese con entrate proprie. A questo punto, più in generale, è lecito chiedersi che senso abbia l'istituzione Provincia, diventata di fatto "passacarte" tra Regione e Comuni, con scarsissimo peso su sanità e viabilità. L'impegno ammirevole di qualche assessore non basta a garantire alla giunta un peso politico tale da renderla credibile ed autorevole.

L'abolizione degli enti provinciali mi sembra argomento serio di discussione. Ma per non essere accusato di qualunquismo, concludo elencando le priorità che a mio avviso andrebbero affrontate: controllo sulla realizzazione degli accordi per la Bretella Campogalliano-Sassuolo; interventi a favore dell'economia montana, partendo dalla viabilità; affrontare il problema dello smaltimento rifiuti, della casa e della burocrazia. Infine, andrebbe affrontato, anche da parte della Provincia, il gravissimo problema della criminalità (prostituzione, spaccio, rapine...) sollecitando interventi concreti da parte delle istituzioni preposte, l'applicazione delle leggi e, se necessario, la costruzione di nuove carceri.

Questa legislatura volge al termine: se non ci saranno rinvii, si

andrà alle urne alla metà del prossimo anno. Quale eredità, politica e amministrativa, lasciate al nuovo consiglio?

BARBIERI Questo mandato sarà ricordato per la demenziale approvazione dell'Alta Velocità ferroviaria, che non porterà nulla se non grandi danni, anche ambientali. Chi ci sostituirà spero sia in grado di risolvere i problemi della viabilità, quelli seri che investono la montagna (Montese, Zocca, Frassinoro e Pievepelago). Mi auguro che alcune nostre proposte siano riconsiderate: per esempio l'invito al nostro prefetto di lasciare liberi i locali occupati nel palazzo della Provincia per dare modo di accorpate e riorganizzare gli uffici con un risparmio tra personale e locazioni pari a 450 milioni l'anno. La proposta è caduta nel vuoto, a dimostrazione che si vuole risparmiare ben poco dei soldi dei contribuenti. La scarsa propensione ad accogliere i suggerimenti è dimostrata da altre vicende, come la mancata attivazione di studi sull'impatto dei grandi centri commerciali o la creazione di una Consulta economica autonoma. Qui il disinteresse è totale: nella relazione del presidente alla situazione economica modenese vengono dedicate solo 9 righe, ai problemi dell'occupazione 16, mentre ne abbiamo 36 sull'immigrazione. Pattuzzi glorifica la scelta dei Bop: l'avevamo proposta noi, è stata accantonata e poi presentata come fosse farina del sacco della giunta. Non è un modo corretto di collaborare.

VERNA Se il Polo, alle prossime elezioni, dovesse vincere, l'eredità di questa Provincia sarebbe da accettare con beneficio di inventario. La situazione non è rosea: con la rinegoziazione dei mutui l'amministrazione ha fatto bella figura perché si è ritrovata un avanzo di bilancio, spostando gli oneri maggiori dal 2004 in avanti. Chi verrà dopo di noi dovrà quindi far fron-

te a debiti contratti da questa giunta. Per non parlare dell'Alta Velocità e delle grandi spese in riviste, giornali, convegni da leggersi in chiave elettorale, mentre ci sono scuole che vengono qui a protestare perché nella succursale hanno solo una stufina elettrica. Non si fa politica con la demagogia.

Alleanza nazionale lascia in eredità una linea politica che potrà servire come punto di riferimento di un'oculata amministrazione.

SILVESTRI L'autonomia finanziaria è un fatto positivo, ma fra tributi, tasse e tariffe, i modenesi nel nuovo anno pagheranno di più, anche se la colpa non è solo della Provincia. In ogni caso, ritengo che lasciare in eredità anche debiti non sia un fatto negativo, sempre che questi debiti siano stati contratti per costruire grandi opere da pagare in più generazioni. Questo non succede a Modena, dove addirittura - leggo sul bilancio - ci si attribuisce il merito di realizzazioni stradali in cui la Provincia c'entra poco o niente. Tra le eredità positive sottolineo l'impegno per la cooperazione col Terzo Mondo, che fa onore all'istituzione e che va potenziato. Mi dispiace solo che il presidente, in questo caso, parli in prima persona "io ho fatto...". In realtà è tutto nato da una insistente proposta dell'opposizione. Un ultimo appunto va fatto sull'ostilità che la coalizione politica di maggioranza ha dimostrato verso l'unico gruppo di sinistra che si richiamava alle precedenti amministrazioni. Una preclusione durata tutta la legislatura, con un addolcimento in questi ultimi tempi: auspico che in futuro il confronto sia più aperto.

FONTANA Alla fine di questa legislatura non lasciamo certo grandi realizzazioni, ma credo che i tempi siano cambiati: ci sono scelte magari di minor portata, ma che incidono comunque molto. Lasciamo un'esperienza di governo, nella quale i Verdi si sono

impegnati per la prima volta, che non ha avuto momenti di grandi exploit o di coraggio (come nel caso del Parco nazionale), ma certamente positiva. E questo nonostante i momenti difficili passati nella maggioranza, come per esempio durante la discussione sull'Alta Velocità. Come Verdi, possiamo dire di aver lavorato bene e di aver gettato le basi affinché le tematiche ambientali entrino con maggior forza nelle scelte delle amministrazioni: ricordo solo la creazione del Forum per lo sviluppo sostenibile, che ha rappresentato un'esperienza "pilota" a livello nazionale. È stata un'esperienza politica positiva e ci impegneremo a proseguire su questa strada.

BERGONZONI Cosa lasciamo? Nel Comune e nella Provincia un tempo si vedeva un baluardo a difesa degli ultimi, dei più deboli. Mi pare che questo ruolo sia stato salvaguardato, ma noto che si perde qualche colpo. Spero che in futuro l'ente torni a essere un punto di riferimento concreto per queste categorie di cittadini. È una riflessione che va fatta anche alla luce della sempre maggiore disaffezione al voto.

SCHIANCHI Oltre a un'esperienza positiva di rapporti tra forze politiche diverse, lasciamo una Provincia ben organizzata e un quadro di programmazione generale che permetterà alle prossime amministrazioni di continuare un'azione incisiva a favore dei modenesi.

MALETTI Lasciamo una situazione sana e solida di bilancio. Chi amministrerà, non troverà sorprese e neppure debiti. Anzi, potrà riscuotere crediti (solo per l'Alta Velocità sono stati fatti accordi per mille miliardi di investimenti per progetti definiti). Abbiamo seminato bene: diversi progetti di grande respiro, un Piano territoriale che delinea lo sviluppo futuro della realtà provinciale e una buona esperienza politica che

merita di essere confermata e che può, secondo me, estendersi ulteriormente.

CORSINI Anch'io sottolineo l'esperienza politica importante vissuta in questi quattro anni. Cosa



Giuliano Schianchi
Partito Popolari Italiani

La strada dell'autonomia impositiva è quella giusta per rendere più concreto il rapporto tra gli amministratori e gli amministrati, permettendo anche un controllo diretto sul reperimento e l'utilizzo delle risorse.

lasciamo? Una situazione finanziaria solida, con realizzazioni già impostate, e un ruolo della Provincia rafforzato nelle competenze di coordinamento. Mi auguro che la forza che rappresento, i socialisti, possa continuare ad avere una rappresentanza in que-



Alfredo Silvestri
Rifondazione Comunista

La Provincia continua ad agire sui filoni tradizionali, senza grandi idee o iniziative. Vedo enfatizzati interventi per lo sviluppo dell'economia, anche in settori in cui tale sviluppo ha superato i limiti della sostenibilità.

sta formula di centro-sinistra, magari rafforzata. Infine, ritengo sia giusto intervenire per ridare smalto alle competizioni elettorali e quindi alle istituzioni: sono già state fatte proposte per accorpare il voto di Comunali, Provin-



Gian Paolo Verna
Alleanza Nazionale

Anziché tagliare le spese le si implementa. Mi sembra un documento d'immagine, in funzione solo della campagna elettorale.

ciali e Regionali. Credo di interpretare anche l'opinione degli altri capigruppo sottolineando l'importanza di una tale decisione. ❖